



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

BORSE DI STUDIO SU PROGETTI DI RICERCA FINANZIATE AI SENSI DEL DM 118 DEL 2 MARZO 2023

(Selezionare i programmi dedicati del D.M. 118/2023 indicando il numero delle borse)

Missione 4, Componente 1- Investimento 3.4 *“Didattica e competenze universitarie avanzate”*

M4C1 - Inv. 3.4 - Transizioni digitali e ambientali

n.bors.... Dottorati in programmi dedicati alle Transizioni digitali e ambientali

(Il percorso di ricerca che sottende al progetto deve riguardare aree disciplinari e tematiche coerenti con la transizione digitale e la transizione ecologica di cui al PNRR).

Missione 4, Componente 1- Investimento 4.1 *“Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la pubblica amministrazione e il patrimonio culturale”.*

Selezionare l'obiettivo relativo alla proposta di progetto:

M4C1 - Inv. 4.1 – PNRR

n.bors.... Dottorati PNRR

(Il percorso di ricerca che sottende al progetto deve riguardare tematiche volte ad apportare un significativo sviluppo della conoscenza anche applicata negli ambiti di interesse del PNRR, promuovere interdisciplinarietà, adesione a reti internazionali e intersettorialità di cui al PNRR).

M4C1 - Inv. 4.1 – Pubblica amministrazione

n. bors.... Dottorati per la Pubblica Amministrazione

(selezionare l'area CUN di riferimento del progetto tra quelle di seguito indicate)

- Area 09 – Ingegneria industriale e dell'informazione
- Area 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
- Area 12 – Scienze giuridiche
- Area 13 – Scienze economiche e statistiche
- Area 14 – Scienze politiche e sociali

In particolare il programma di dottorato deve essere realizzato in un'ottica multidisciplinare, orientato all'attività di ricerca applicata nelle pubbliche amministrazioni e finalizzato allo sviluppo integrato di una o più delle seguenti conoscenze e competenze:

- ricostruire ed interpretare il quadro giuridico di riferimento, nazionale e sovranazionale per il singolo settore di policy, ivi comprese le norme di rango secondario e le istruzioni a carattere tecnico/applicativo che necessariamente integrano detto quadro normativo (“specifiche” tecniche, linee-guida applicative etc.);
- partecipare al governo, all'organizzazione e alla direzione strategica di amministrazioni pubbliche (sia al livello nazionale che regionale e locale) attraverso l'attuazione di innovative strategie fortemente orientate agli utenti e all'efficacia delle azioni poste in essere, nonché alla valorizzazione delle risorse;
- sviluppare autonomi percorsi di ricerca utili a definire e valorizzare le competenze di management, leadership e comunicazione efficaci per le organizzazioni pubbliche, con particolare riferimento alla selezione, gestione e sviluppo delle risorse umane;
- sviluppare autonomi percorsi di ricerca utili a valorizzare nuove competenze organizzative, anche in termini di teorie organizzative e psicologia delle organizzazioni, capaci di
- interpretare e reinterpretare il continuo e rapido mutamento delle amministrazioni pubbliche come sistemi complessi, che agiscono – in maniera adattiva – nell'ambiente che le circonda;
- potenziare la capacità amministrativa in relazione alla formulazione e al disegno delle politiche pubbliche, sia sviluppando capacità diagnostica sia assumendo la responsabilità del coordinamento del ciclo di policy per quanto concerne la fenomenologia delle problematiche



possibili nelle fasi di definizione dei problemi e individuazione delle soluzioni, di decisione, di implementazione e di valutazione;

- supportare la progettazione istituzionale anche attraverso la sperimentazione di strumenti innovativi dei diversi modelli di governance in chiave comparata tra settori di policy, tra livelli di governo europei, statali e sub-statali e tra casi nazionali, che tengano adeguatamente conto delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);
- favorire la transizione digitale ed ecologica delle pubbliche amministrazioni, contribuendo alla riprogettazione e semplificazione dei modelli organizzativi, nonché ai processi di selezione e adozione delle tecnologie e soluzioni abilitanti, al fine di garantire una maggiore efficacia, efficienza ed economicità dell'azione pubblica.

M4C1 - Inv. 4.1 - Patrimonio culturale

n. 1 borsa Dottorati per il patrimonio culturale

(selezionare l'area disciplinare e la tematica del progetto tra quelle di seguito indicate)

- Area 01** – Scienze matematiche e informatiche **Tematica** – Informatica, patrimonio e beni culturali
- Area 02** – Scienze Fisiche **Tematica** – Fisica applicata al patrimonio culturale e ai beni culturali
- Area 03** – Scienze chimiche **Tematica** – Chimica, ambiente, patrimonio e beni culturali
- Area 04** Scienze della Terra **Tematica** – Georisorse minerarie per l'ambiente, il patrimonio e i beni culturali
- Area 05** Scienze Biologiche **Tematica** - Ecologia, patrimonio e beni culturali
- Area 08** – Ingegneria civile e Architettura **Tematiche** 1) Architettura, ambiente antropizzato, patrimonio e beni culturali 2) Architettura e paesaggio 3) storia dell'architettura; 4) Restauro; 5) Pianificazione e progettazione dell'ambiente antropizzato; 6) Design e progettazione tecnologica dell'architettura
- Area 10** Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico -artistiche **Tematiche** 1) Archeologia; 2) Storia dell'arte; 3) Media, patrimonio e beni culturali
- Area 11** – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche **Tematiche** 1) Biblioteconomia; 2) Archivistica; 3) Storia del patrimonio e dei beni culturali 4) Paleografia; 5) Estetica; 6) Didattica dell'arte; 7) pedagogia dell'Arte
- Area 12** - Scienze giuridiche **Tematica** Diritto del patrimonio culturale
- Area 13** - Scienze Economiche e statistiche **Tematiche** 1) Economia della cultura e dell'arte 2) Economia e gestione delle imprese artistiche e culturali; 3) Statistica e Data Analytics per i beni culturali
- Area 14** Scienze Politiche e sociali **Tematiche** 1) Sociologia dei beni culturali 2) sociologia dell'ambiente e del territorio

La descrizione del progetto formativo della borsa di dottorato deve evidenziare quanto segue:

- Obiettivi del progetto di ricerca;
- Coerenza del corso di dottorato con gli ambiti tematici del PNRR
- Coerenza del progetto proposto con la Misura scelta (1-Dottorati dedicati alle transizioni digitali e ambientali; 2-Dottorati PNRR; 3-Dottorati per la PA; 4-Dottorati per il patrimonio culturale) e relativa tematica.
- Impatto della ricerca proposta in relazione a uno o più dei seguenti fattori: (i) miglioramento della sostenibilità ambientale; (ii) accelerazione di processi di trasformazione digitale; (iii) promozione dell'inclusione sociale;
- Breve descrizione dell'attività formativa e di ricerca che il dottorando dovrà svolgere in coerenza con il progetto di ricerca proposto anche in considerazione dell'eventuale percorso congiunto che il dottorando beneficiario della borsa svolgerà presso il soggetto (impresa/ente) coinvolto nel percorso dottorale.
- Attività di disseminazione e comunicazione dei risultati nell'ottica di una valorizzazione dei risultati della ricerca in tutela della proprietà intellettuale che assicuri accesso aperto al pubblico ai risultati della ricerca e ai relativi dati nel minor tempo e con il minor numero di limitazioni possibile, secondo i principi "Open science" e "Fair data".
- Garantire il rispetto dei principi orizzontali del PNRR (sostenibilità ambientale; sviluppo sostenibile; pari opportunità e non discriminazione; accessibilità per le persone disabili)



<p>Ricerca proposta/Titolo o tema vincolato</p>	<p><i>Italiano:</i> La ricezione della letteratura medievale in lingua volgare nella Biblioteca di Federico di Montefeltro <i>Inglese:</i> The Reception of Medieval Vernacular Literature in the Library of Federico di Montefeltro</p>
<p>Progetto di ricerca (max 5000 caratteri, spazi inclusi)</p>	<p>Il progetto, attivato nell'ambito del Dottorato di ricerca in <i>Studi Umanistici</i>, si prospetta come una ricerca di Area 10, relativa alla Tematica <i>Media, patrimonio e beni culturali</i>, in quanto coniuga lo studio dei manoscritti in lingua volgare della Biblioteca di Federico di Montefeltro e l'analisi del contesto storico-culturale e territoriale che ne ha costituito lo sfondo in epoca umanistica.</p> <p>La ricerca intende monitorare l'intera area dei manufatti manoscritti di epoca medievale, un'area assai composita per generi e autori che risulta costituita da 373 codici che tuttavia rappresentano solo il 18% dell'intera collezione libraria, e tra questi 71 opere sono scritte in volgare. La scarsa percentuale dei testi in volgare, il 3,4% del totale posseduto, di cui 11 codici sono datati anteriormente al 1430 (M. Peruzzi, <i>Cultura potere immagine: la biblioteca di Federico di Montefeltro</i>, 2004, p.38), pongono interessanti interrogativi sui criteri che devono aver guidato la selezione dei testi e l'organizzazione di una biblioteca che pare piuttosto singolare, rispetto alle coeve biblioteche come quelle di Ferrara degli Estensi o dei Gonzaga a Mantova che annoveravano invece numerosi testi medievali in lingua volgare. Il progetto punta dunque a stabilire (obiettivo 1) quali criteri a livello di canone letterario abbiano guidato la scelta di Federico nel voler strutturare una biblioteca di stampo nettamente umanistico, inserendo o escludendo testi che in altre aree geografiche erano invece assai diffusi. Punta altresì (obiettivo 2) a individuare attraverso lo studio dell'aspetto materiale dei manufatti manoscritti in italiano, francese, franco-italiano e catalano, realizzato con l'uso di strumenti codicologici, paleografici e filologici lo specifico linguistico e letterario di tali testi. Inoltre mira a sottolineare (obiettivo 3) l'eventuale coerenza tematica alla base della selezione di opere che dovevano far parte proprio del nucleo originario di tale biblioteca (M. Peruzzi, <i>La Biblioteca di Federico di Montefeltro</i>, 2008, p.271, M. Peruzzi, «<i>Lectissima politissimaque volumina</i>»: <i>i fondi Urbinati</i>, 2014, p.338). Nella collezione federiciana trova posto, a fronte di una evidente carenza di poeti e prosatori medievali, una massiccia presenza di testi antichi latini e greci, riscoperti nel '400. Anche relativamente alla lingua, si riscontra una netta predominanza dei testi latini (il 96% del totale). Dal momento che la Biblioteca di Federico si mostra in forte rapporto con l'iconografia del Palazzo Ducale, nell'ideazione di un programma culturale complessivo ed organico, una parte dell'analisi, sarà riservata (obiettivo 4) ad indagare se per le opere e gli autori di epoca medievale si trovino riscontri a livello iconografico. In particolare questo monitoraggio si svolgerà presso la Galleria Nazionale delle Marche e sarà anche l'occasione per svolgere (obiettivo 5) un'attività di valorizzazione dei risultati della ricerca. E ciò ricadrà anche nell'ottica della promozione di una parte del patrimonio culturale di matrice medievale, racchiuso in tale Galleria e finora invece concentrato, per la maggior parte degli studi condotti, prevalentemente sul versante umanistico. Per queste numerose ragioni, il progetto si configura come congruente con i criteri di ammissibilità dei dottorati indirizzati allo scavo e alla realizzazione del patrimonio culturale. Inoltre, dato l'accento sulle competenze <i>in progress</i> necessarie per realizzare il progetto, tale ricerca costituirà l'occasione per sensibilizzare i giovani alla valorizzazione di un patrimonio culturale che metta in campo sinergie profonde fra le reti del territorio e la ricerca attuata dalla comunità scientifica accademica.</p>
<p>Referente Scientifico</p>	<p>Prof.ssa Antonella Negri</p>
<p>Breve descrizione dell'attività formativa e di ricerca</p>	<p><i>Italiano:</i> Il progetto mira a un monitoraggio generale di tutti gli autori e delle opere di epoca medievale per valutare come si sia nel tempo formata la sezione dei testi letterari in lingua romanza. Ad una fase preliminare di stampo prettamente documentario e di approfondimento del contesto storico-culturale, seguirà una enucleazione accurata dei manoscritti in lingua volgare appartenenti al fondo Urbinate, prima su riproduzioni digitali</p>



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

	e poi svolta direttamente presso la Sezione manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana.
Attività di ricerca da svolgere presso impresa/centro di ricerca/Pubblica Amministrazione	<i>Italiano:</i> L'attività di ricerca sarà realizzata per la parte iconografica presso la Galleria Nazionale delle Marche, poi per la visione dei manoscritti, presso la Sezione manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana, anche al fine di una valutazione autoptica dei manufatti. Correderranno la formazione dell'attività di ricerca, i cicli di lezioni offerti dal corso di dottorato urbinato (art.10 comma "e" D.M.118/2023).
Durata di permanenza in impresa/centro di ricerca/Pubblica Amministrazione del/della dottorando/a (min 6 - max 12)	6 mesi.
Denominazione dell'impresa (ragione sociale, sede legale, legale rappresentante) /centro di ricerca/Pubblica Amministrazione	Galleria Nazionale delle Marche-Palazzo Ducale di Urbino Piazza Rinascimento 13, 61029 Urbino. Rappresentante legale: Luigi Gallo.
Attività di ricerca da svolgere all'estero	Una consistente parte del progetto sarà infine indirizzata ad un periodo di soggiorno all'estero (art.10 comma "d" D.M.118/2023) per un approfondito confronto a livello internazionale, con studiosi attenti all'analisi materiale (codicologica e paleografica, <i>mise en page, mise en texte</i>) dei codici in lingua volgare. I risultati della ricerca saranno pubblicati in una monografia da realizzare secondo i principi <i>Open science</i> e <i>Fair data</i> (art. 10 comma "f" D.M. 118/2023) e verranno condivisi anche con la Galleria Nazionale delle Marche per concludere il progetto nell'ottica di un'alta divulgazione del patrimonio culturale, oggetto di studio. L'attuazione del progetto rispetterà i principi orizzontali indicati dal PNRR.



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Durata della permanenza (min 6 - max 12 mesi nell'arco del triennio, anche non continuativi)	6 mesi
Denominazione e dell'istituzione ospitante	CERAM <i>Centre d'Etudes et de Recherches Antiques et Médiévales</i> https://appliweb.dgri.education.fr/rnsr/PresenteStruct.jsp?numNatStruct=199213037K&PUBLIC=OK (dir. Catherine Croizy-Naquet, Paris 3 Sorbonne Nouvelle)

Per i dottorati dedicati alle transizioni digitali e ambientali il percorso dottorale dovrà prevedere un periodo di studio e ricerca presso imprese o centri di ricerca, anche non continuativi, nell'arco del triennio.

Per i dottorati per la PA il percorso dottorale dovrà prevedere un periodo di studio e ricerca presso imprese, centri di ricerca o PA. Per i dottorati per il patrimonio culturale il percorso dottorale dovrà prevedere un periodo di studio e ricerca presso imprese, centri di ricerca o PA inclusi musei, istituti del Ministero della Cultura, archivi, biblioteche.

Solo per i dottorati PNRR il periodo di studio e ricerca presso imprese o centri di ricerca è facoltativo.

Si dichiara che il progetto è:

- coerente con obiettivi e finalità del Regolamento (UE) 2021/241, con la strategia generale e la Scheda di dettaglio della Componente del PNRR;
- orientato al conseguimento dei risultati misurati in riferimento a milestone e target eventualmente assegnati all'Investimento nei termini stabiliti dal Piano;
- conforme al principio "*non arrecare un danno significativo*" (DNSH) ai sensi dell'art. 17 del regolamento (UE) 2020/852 in coerenza con gli orientamenti tecnici predisposti dalla Commissione europea (Comunicazione della Commissione europea 2021/C58/01);
- idoneo ad affrontare e colmare le disuguaglianze di genere;
- a sostegno della partecipazione di donne e giovani, anche in coerenza con quanto previsto dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (c.d. Decreto Semplificazioni), modificato dalla legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108, relativamente alla gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Urbino,

FIRMA DEL COORDINATORE

Giovanni Bocciarelli

FIRMA DEL DOCENTE PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO

Antonella Maggi